

motori

Pagina a cura di Pierluigi Bonora [http://blog.ilgiornale.it/bonora; www.forumautomotive.eu; www.facebook.com/forumautomotive; twitter: @PierluigiBonora]

ANTEPRIMA Al volante della frizzante francesina

Peugeot ancora una volta scommette sul tris: 2-0-8

Piero Evangelisti

Graz (Austria) Nella storia delle automobili Peugeot più che i nomi hanno sempre contato i numeri, come il «200», che ha segnato momenti di forte rottura nell'evoluzione della casa del Leone, basta pensare alla 205, un autentico fenomeno negli anni '80. Adesso tocca alla 208 rinnovarsi profondamente a tre anni dall'ancio e proporre un'evoluzione significativa nel design che passa prima di tutto attraverso il frontale, dove aumentano le

Per la compatta immagine più sportiva Motori Euro 6, debutta il 3 cilindri 1.2

dei propulsori, tutti Euro 6, tra i quali fa il suo ingresso in società il primo tre cilindri della famiglia PureTech, 1.2 a benzina, con turbocompressore che fa salire la potenza massima a 110 cv e che, resistendo all'invito a spingere a fondo che giunge dal motore, promette un consumo medio di soli 4,5 litri/100km. È un valore che fa riflettere

e che fa passare in secondo piano le motorizzazioni diesel che, su auto di queste dimensioni, che non raggiungono percorrenze molto elevate, possono non essere convenienti.

Certo, l'1.6 BlueHdi da 100 cv è un campione di risparmio (3,4 litri/100 km e 87 g/km di CO2) ma, a parità di allestimento, costa 1.000 euro in più

(17.500 euro l'entry level del benzina, 18.450 il Diesel). A esaltare il piacere di guida, nel misto impegnativo come in città, provvede il nuovo (per la 208) cambio automatico Eat6, epocale rispetto al precedente robotizzato. All'interno troviamo il «i-Cockpit» il volante di piccole dimensioni introdotto con la 208 che consentono al guidatore di avere sempre sotto controllo la vettura e la strada. La carrozzeria, per chi non vuole passare inosservato, può essere scelta con verniciatura «matt» - assai rara in auto di questo segmento C - granulosa al tatto e resistente anche a frequenti lavaggi con i rulli. Tra le dotazioni, di serie e optional secondo le versioni, ci sono l'Active City Break (frena l'auto a velocità inferiori ai 30 orari) e la retrocamera per il parcheggio. In arrivo tra pochi giorni nelle concessionarie italiane, la nuova 208 ha quattro livelli di allestimento (più avanti si aggiungerà la Gti da 208 cv) e un listino che parte da 12.300 euro.

COLPO D'OCCHIO

L'assetto felino è rimarcato dal disegno dei gruppi ottici anteriori e posteriori

dimensioni della calandra a effetto tridimensionale. Il family feeling è assicurato dalla griffe del Leone, ma la rinnovata 208 trasmette un'immagine più sportiva che scaturisce dall'assetto felino sottolineato dal disegno dei gruppi ottici anteriori e posteriori. Molte le novità introdotte sulla vettura - che abbiamo messo alla prova sulle belle strade che salgono e scendono tra le colline dove corre il confine, oggi impercettibile, tra Austria e Slovenia - soprattutto sotto al cofano, perché il restyling è principalmente legato all'aggiornamento della gamma



LA GAMMA

Molte le novità introdotte. Tra le dotazioni, di serie e optional secondo le versioni, ci sono l'Active City Break (frena l'auto a velocità inferiori ai 30 orari) e la retrocamera per il parcheggio

Strisce pedonali

di Massimo Ghenzer*

Il vero problema sono i vecchi diesel Ci vuole chiarezza

Il mercato dell'auto, spinto dalle promozioni delle Case, anche in maggio mostra dei segnali di ripresa rispetto agli ultimi tempi. Temo tuttavia che sia dovuto soltanto dalle pressanti campagne tattiche che le stesse Case hanno lanciato. Quanto queste iniziative, che comportano un notevole dispendio di fondi di marketing, possano durare, lo determinano i bilanci delle singole aziende.

Una cosa è tuttavia certa, che la ripresa non si può fondare soltanto su iniziative di valore tattico, trascurando il vero problema di fondo, che è rappresentato dal radicale rinnovamento di un parco auto vetusto e altamente inquinante. Sono decenni che le autorità locali introducono palliativi, come le targhe alterne e quant'altro, per risolvere i problemi dell'inquinamento.

Sappiamo che sono misure demagogiche che non producono risultati di valore permanente e strategico. Ora invece i sindaci di Parigi e Londra hanno annunciato misure drastiche per risolvere il problema. Hanno deciso di chiudere l'accesso dei Diesel alla cerchia cittadina. Anche Milano sembra indirizzata a valutare con un referendum una misura simile a quella di Parigi e Londra. Senza voler pronunciare giudizi affrettati su queste proposte, attendiamo di capirne bene i confini. Una cosa è certa: il tema dell'inquinamento induce a prendere anche misure drastiche pur di risolverlo. Le iniziative delle Case automobilistiche per promuovere il rinnovo del parco, come si diceva, hanno un valore tattico, mentre il rinnovo del parco è un tema strategico di salute pubblica che necessariamente richiede il coinvolgimento dell'esecutivo. I recenti prodotti Diesel rispettano sempre più il contenimento di emissioni nocive, particolato e ossido di carbonio, mentre le auto Diesel più vetuste e i veicoli commerciali che circolano numerosi nelle città sono il vero problema. La soluzione, appunto perché strategica e non tattica, deve essere nelle mani del potere esecutivo con un programma di medio e lungo termine.

*Presidente Areté Methodos

la nicchia Il piccolo bolide taglia emissioni e consumi

Mini John Cooper Works, lo sprint nel Dna

Sotto il cofano 231 cavalli. Anche da personalizzare. Le sfide del marchio

Pierluigi Bonora

Firenze Per il marchio Mini, del gruppo Bmw, è un momento di grandi sfide, a partire (versione base) da quella con l'Audi A1 a 3 e 5 porte; per la Countryman le avversarie sono invece Fiat 500X, Jeep Renegade e la futura Audi Q1; la Cabrio incrocia i guantoni con 500 «open»; e poi arriva la brillante John Cooper Works, argomento di oggi, che si fronteggia soprattutto con la pari segmento Abarth. Un bel duello a tre, dunque, fra Gran Bretagna, Germania e Italia. Mini, intanto, ha da poco battezzato la sua nuova John Cooper Works, adrenalinica versione top di gamma capace di miscelare alla perfezione punti di forza del brand, indole premium e tanta sostanza. Il tutto sen-

za tradire la tradizione e i dettami di John Cooper, il papà delle vetture dominatrici al rally di Montecarlo negli anni '60. Questa JCW propone il nuovo 4 cilindri a benzina 2.0 sviluppato attingendo al profondo know-how del Motorsport, sulla base dell'ultima generazione di propulsori dotati di tec-

nologia Mini TwinPower Turbo: i cavalli erogati sono ben 231 cv (320 Nm di coppia già a 1.250 giri) e lo sprint 0-100 avviene in un tempo lampo, 6,3 secondi. Insomma, un vero piccolo bolide, frutto di una cura vitaminica se confrontata con la versione precedente, in grado di correre fino a 246 orari



FEDELE

La JCW nasce nel rispetto dei dettami di John Cooper, il papà delle vetture dominatrici al rally di Montecarlo negli anni '60

senza incidere negativamente su consumi (5,7 litri/100 km) ed emissioni (133 grammi/km).

Abordo l'allestimento è all'insegna della massima sportività: sedili sportivi JCW e poggiatesta integrati, battente e volante JCW, pedali e poggiatesta del guidatore in acciaio inossidabile e cielo del tetto color antracite. Di serie sono gli inediti cerchi in lega da 17 pollici Race Spoke.

Dall'aspetto «cattivo», la nuova JCW evidenzia un carattere vivace ma che può essere riportato alla calma, in base al tipo di guida. Una chicca: attraverso il comando Mini Mode si può passare dal rosso della taratura più sportiva, rumore allo scarico compreso, al verde di quella ecologica, per un uso quotidiano. La nuova JCW è venduta a 31.200 euro (33.100 con cambio Step-tronic). Incredibile la varietà di personalizzazioni possibili.



Federazione Motociclistica Italiana
www.federmoto.it



VIVI IL BRIVIDO DELLA PUNTUALITÀ.

LA MOTO, L'AMICIZIA E L'AVVENTURA.

7ª edizione

Castione della Presolana, Bergamo
dal 10 al 14 Giugno 2015



INFO ☎ +39 340 2849619

www.20000pieghe.it

f 20000Pieghe